

che scrive al capitano zeneral, come ha convenuto levarsi di Bergamo, et è venuto li con le zente et va in Crema; e avisa el vicerè vien a la volta di qua, et è zonti 1200 lanzinech, e ne vien altri 600 per venirlo a trovar, però stagi riguardoso, etc.

161 Da poi disnar, fo ordinato far Pregadi e Consejo di X, et reduto, leto le letere dil capitano zeneral sopraditte, e di Padoa.

Vene di Roma uno corier con *letere di l'orator nostro di 16, qual erano in zifra, drizate ai Cai di X*, more solito.

El fo leto una al Pregadi, per la qual dito orator pregava fusse facto in loco suo, atento non si pol aiutar et è amalato et non fa per la Signoria nostra, non potendo exercitarsi.

Di Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente di la Patria. Avisa, justa i mandati di la Signoria, aver fato intender al magnifico missier Hieronimo Savorgnan vengi di qui; qual subito si parte et verà. De i nimici nulla è più di novo.

El dito domino Hieronimo zà è zonto questa matina, et fo in Colegio con li Cai di X, credo in materia de

Fu posto, per li Savii, una lettera al capitano zeneral, laudando l'opinione sua di voler redursi in loco securo verso Padoa con quel nostro esercito, qual è la conservation dil Stato nostro; et cussi eri li scrissemo, et inteso ben quanto soa excellentia ne scrive, laudemo la via vol far, tuttavia habbi a mente etc., e tal parole; la qual letera ave tutto il Consejo.

È da saper, in questa matina in Colegio fo terminato mandar sier Hironimo Contarini *Grilo* proveditor executor a Padoa, con homeni 300 di l'arsenal e altri fati a l'Armamento; et cussi vene zoso di Colegio, et questa matina andò a l'Arsenal, scrisse li homeni, et ozi li pagoe a l'Armamento, numero . . . con un ducato per uno per zorni 10, e partì questa sera. Il campo nostro sarà fin do zorni *etiam* lui in Padoa.

Fu posto, per li Consieri e Savii, atento sier Marin Gixi qu. sier Marco, fo camerlengo a Ruigo, resti creditor di dita camerlengaria, dil suo salario, ducati 81, ch'el possi scontar in certo suo debito e angarie *ut in parte*; la qual una altra volta fu messa e non presa. Parloe ozi sier Marco Loredan qu. sier Domenego suo cuxin in suo favor; andò la parte, et fu presa.

Fu posto, per li Savii tutti e Consieri, certa parte di una di Antivari, che habbi provision, qual ha nome Maria *relita* Belpreclari citadin di Drivastro, presa da turchi, habbi al Sal ducati uno e mezo al mexe di

provision, *ut in parte*. Ave 13 di no, 157 de si, e fo presa.

Fu posto, per li Savii tutti, che sier Tomaxo Venier consolo in Alexandria, qual è stato in garbugii e morbo de li, atento habbi compito e non sii per andar il suo successor cussi presto, ch'el possi venir a repatriar, lassando de li un vice consolo, come altre fiato è stà consueto de far. Contradise sier Alvise di Prioli, fo savio a terra ferma, qu. sier Piero procurator, et disse, partendosi, seguiria garbugii de li, e quelle cosse saria in confusion; e non fo mandà la parte.

Fu posto, per li Savii, che uno vende legumi, nominato stà zò dil ponte di la Paia, qual è stà tansato absente assà etc. che li X Savii possi realdirlo e consar la sua tansa. Andò in renga sier Alvise di Prioli, vien in Pregadi, qu. sier Francesco, volendo contradir che non era tempo di far queste cosse, e fo rimessa. Et licentiatò Pregadi a hore 24, restò Consejo di X con la zonta. Et deteno il contà di Prata ch'è in Friul, qual fo de uno rebello, a uno di Gossi, qual sia facto conte et habbi la jurisdiction; el qual dà a la Signoria nostra ducati 4000 *de præsentì*.

Fo leto le *letere di Roma, di l'orator, di 16*. Come era stato dal Papa, *licet* le aque dil Tevere per le pioze erano cresute braza tre sora terra; pur quando poté cavalcò dal Papa. Et scrive coluquii auti con Sua Santità, et è lettere di Franza, di 3, di preparamenti dil Re per l'impresa de Italia, et havia mandà li thesorieri con li danari; et altre particolarità.

E nota. Ozi fo leto una *letera in Pregadi, di l'orator nostro a Roma, di 16*. Come il reverendo domino Cristoforo Marcello electo arzevisepo di Corphù, a pregiera dil Papa era stà contento di lasar il beneficio e priorà di Santa Croce a quel contino di San Bonifacio suo cubiculario, con pension ducati 100 et con promission di darli altri beneficii; e cussi è stà concluso; il qual Marcello mò aceterà l'arzevescoà di Corphù etc.

Vene *letere a hore 2 di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, date ozi, a hore 19, al Bassanello*. Come era zonto li con tutte le zente d'arme, et partito di Lignago il Luni a di 20, che fo l'altro eri a hore 10, perochè il capitano zeneral, hessendo lui proveditor in roca alozato, li mandò a dir ch'el facesse cargar l'artiliarie sopra li burcii, e le fantarie, e a hore 4 li mandò a dir che dovesse expedirsi con le zente d'arme e venir a la volta dil Polesene, et poi passar l'Adexe e lui veria di lungo;